

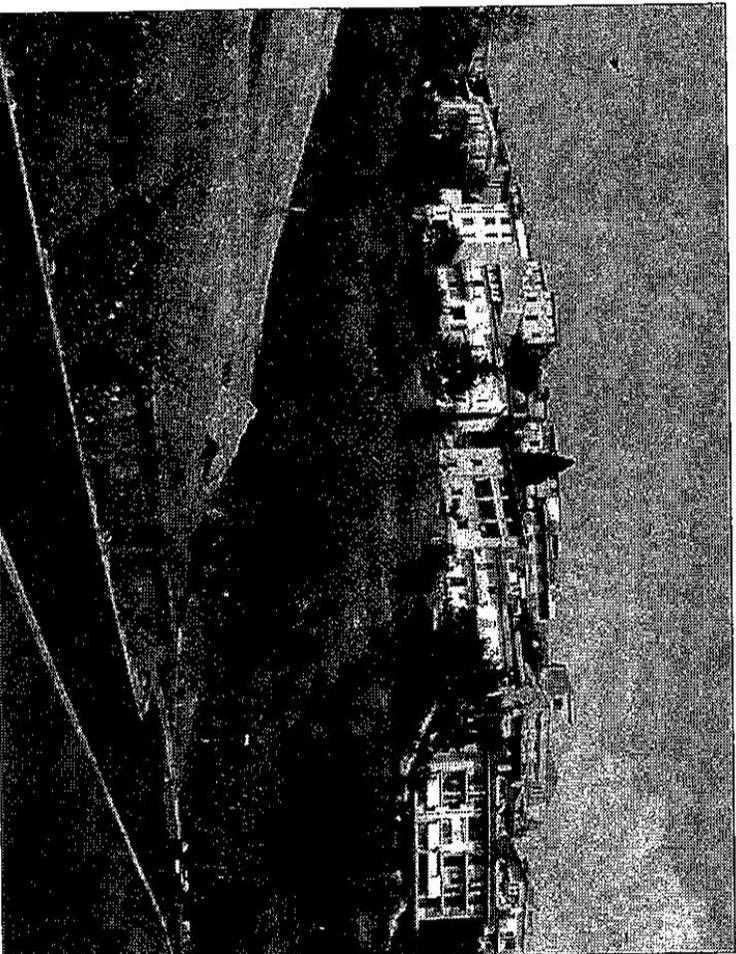
Su internet si accende la polemica riguardo alle affissioni di manifesti abusivi

L'Apim approva il codice etico

Al centro clienti, efficienza dei servizi, ambiente e sicurezza dei dipendenti

Matteo Tortoli

MONTEROTONDO - Mentre sul web scoppia la polemica relativa alle affissioni abusive di Carlo Lucchietti, il consiglio d'amministrazione di Apim ha approvato, nella seduta del 17 febbraio, il codice etico aziendale, lo strumento normativo che definisce la missione, i valori e le regole che disciplinano l'azienda e le sue attività. Dopo che un cittadino ha sollevato il problema delle affissioni abusive, sia su piane non autorizzate che su cassonetti della spazzatura e campagne per la raccolta differenziata, il Comune di Monterotondo, tramite il proprio profilo facebook, aveva annunciato un comunicato stampa dell'Apim proprio in merito al malcostume. Il comunicato è arrivato ma, in realtà, non si menziona assolutamente il problema delle affissioni abusive, peraltro già trattato dal sindaco Alessandri che aveva chiesto un comportamento virtuoso da parte di tutti i candidati alla Regione. L'attenzione è invece focalizzata sul nuovo codice etico dell'Azienda pluriservizi Monterotondo. "Si tratta - afferma il presidente del Cda Paolo Bracchi - di uno strumento importante perché stabilisce i criteri di condotta interni ed esterni all'azienda e rende trasparente l'azione di Apim nei confronti di tutti i soggetti che con essa interagiscono". Prioritari, tra i principi su cui Apim fonda la sua attività, la soddisfazione dei clienti, l'efficienza nella prestazione dei servizi, la salvaguardia ambientale, la sicurezza degli ambienti di lavoro e la salute dei dipendenti. Il codice definisce poi gli obblighi, ispirati ai principi di massima correttezza, integrità professionale, collaborazione,



Monterotondo L'Apim ha redatto il documento con il codice etico dell'azienda

lealtà e rispetto, che tutti i dipendenti devono osservare, indipendentemente dalla posizione gerarchica occupata. "Il codice comprende quelle regole e quei principi d'etica sociale assolutamente inderogabili per una azienda pubblica come Apim, così come quegli elementi di applicazione di modelli organizzativi, gestionali e di controllo che contribuiscono a migliorare tanto le condizioni di lavoro quanto la produttività", prosegue il presidente che tiene poi a ringraziare i consiglieri Valentina Casamenti e Arnaldo Giustini "per il prezioso lavoro di revisione e controllo che ha consentito di ottimizzare la stessa e formulare un documento perfettamente in linea con gli obiettivi prefissati". I due consiglieri d'amministrazione tengono, dal canto loro, a sottolineare quegli aspetti del codice rivolti a "considerare i dipendenti come i primi interlocutori dell'azienda, in grado di essere parte attiva e propositiva nel processo di miglioramento dei servizi resi alla città".